

Sfiorata la tragedia ieri sera in uno stabile al quartiere Prenestino

Crolla un balcone, tre feriti

Subito un piano per risanare i palazzi

Il terrazzo è piombato in una stanza di un'abitazione sottostante - Sgombrati tre appartamenti di uno stabile adiacente - Il sindacato scende in campo - Requisire le case sfitte per darle «sfollati» - Nel Lazio non c'è una legge per il recupero dei centri storici

Il terrazzo di un appartamento di via Costantino Marconi, 3, al quartiere Prenestino-Labiciano, è crollato ieri sera ferendo fortunatamente in modo lieve tre persone. Il balcone già puntellato perché definito dai vigili del Fuoco pericolante si è schiantato all'improvviso sfondando il solaio della cucina dell'abitazione sottostante dove si trovavano intente a preparare la cena Giuseppe Fimmano di 60 anni, e le sue figlie Annunziata e Anna Genia. Tutte e tre sono state ricoverate al San Giovanni ma le loro condizioni non sono gravi: i medici le hanno giudicate guaribili in pochi giorni.



tervenire tempestivamente nelle situazioni di emergenza e prevenire i disastri. Chi pagherà le spese di ristrutturazione delle abitazioni private? Le spese di risanamento spettano in primo luogo ai proprietari — dice Daniele Barbieri, della segreteria dell'organizzazione — ma un programma di questo genere è attuabile solo con il coordinamento di tutti gli assessorati interessati e con la realizzazione di convenzioni con Istituti di credito e tra Comune e proprietari. E dove metteremo le migliaia di cittadini che attendono il risanamento della loro casa? Costruiremo dei residenzi? Il Senato propone la requisizione temporanea degli appartamenti sfitti — dice Pallotta — che sono almeno 25 mila. Gli alloggi requisiti dovranno essere affittati ad equo canone, pagati quindi regolarmente dagli inquilini che non devono diven-

Protesta degli «sfollati» a Centocelle

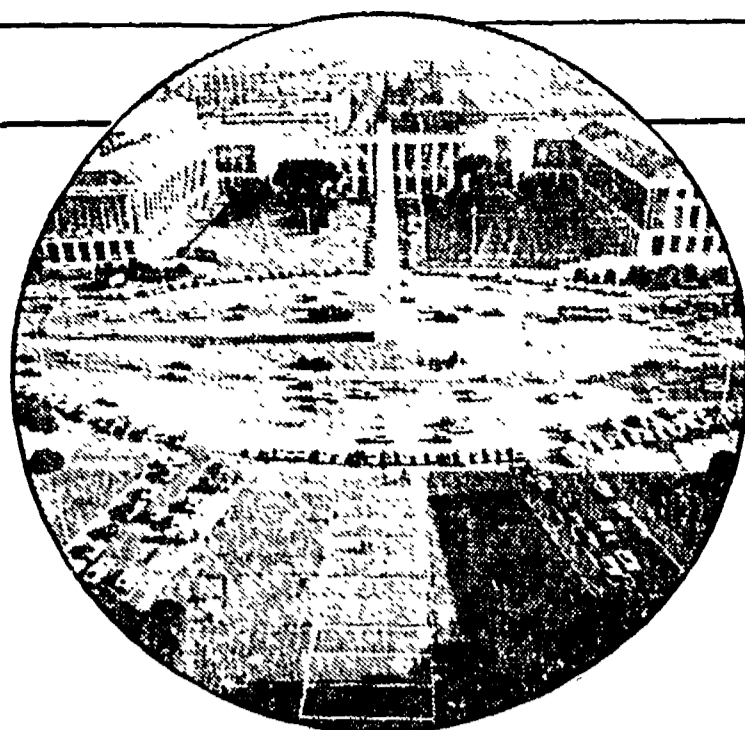
Le diciotto famiglie che abitavano nello stabile crollato a Centocelle, in via dei Platani 34, sono ancora senza casa. E nonostante le proteste il Comune a quasi quindici giorni dall'evacuazione non ha ancora trovato per loro una sistemazione. Ieri pomeriggio davanti al palazzo pericolante si è svolta un'assemblea a cui hanno partecipato il presidente della sesta circoscrizione, Sergio Scilla, e i consiglieri comunali Esterio Montino e Piero Rossetti. Gli «sfollati» hanno detto di aver avuto nei giorni scorsi un incontro con l'assessore Siro Castrucci ma l'iniziativa, a quanto sembra, non ha avuto alcun seguito: l'assessore ha accennato a una generica di-

responsabilità degli alloggi di proprietà degli enti pubblici ma in proposito non ha preso alcun impegno preciso. Saranno invece i consiglieri comunali a farsi interpreti dello stato di bisogno dei senza casa. In tempi ristretti chiederanno un incontro urgente con il sindaco perché ponga il problema all'esame della giunta. Una soluzione potrebbe essere quella degli alloggi Enasarco che dovrebbero liberarsi entro luglio. Gli inquilini dell'edificio di Centocelle potrebbero occuparsi per tutta la durata dei lavori e l'ente potrebbe essere garantito da un contratto a termine. Infine al termine dell'assemblea i consiglieri del Pci hanno deciso anche di chiedere alla Regione l'erogazione di un mutuo agevolato per accelerare le opere di ristrutturazione.

La Dc ci prova ancora. A tenere le mani ben salde sull'ente Eur, magari dopo averlo rimpolpato con un bel po' di miliardi che il governo ha messo a disposizione del progetto Roma Capitale. Ma questo piano non va per niente giù ai comunisti che ieri mattina l'hanno denunciato nel corso di una conferenza stampa. Santino Picchetti, Piero Salvagni, Franca Prisco, Leda Colombini e Roberto Piccoli hanno così spiegato la posizione del Pci sulla vicenda Eur alla vigilia della discussione del decreto legge in commissione della Camera e all'indomani di un dibattito organizzato dal commissario dell'ente. Francesco Spinelli ha proposto che per rilanciare l'Eur si potesse usare una parte del 450 miliardi di Roma-Capitale, per costruire una grande strada sotterranea che unisca il laghetto con il luna park, per ampliare gli spazi espositivi e congressuali. Il tutto, dice lui, senza contrastare il piano regolatore e il sistema direzionale orientale. Mentre, come tutti sanno, l'Eur che è ad occidente della città, non ha nulla a che fare con il quadrante est.

È assurdo che un intervento urbanistico di tale portata possa essere affrontato da un ente statale come quello presieduto da Spinelli, è stato detto ieri durante i lavori della conferenza stampa, esautorando l'unico organo preposto a governare lo sviluppo urbano della città, vale a dire il Campidoglio e il consiglio comunale. Questa annosa vicenda dell'ente Eur appare dunque piuttosto una merce di scambio tra i partiti della maggioranza, in queste settimane impegnati in una lotta, nemmeno troppo sotterranea, che dovrebbe ridefinire ruoli e potere nella giunta capitolina.

Roberto Gressi



La Dc vuole ridare soldi al carrozzone

Le manovre sull'Eur Il Pci: «Quell'ente deve essere sciolto»

Il decreto che prevedeva il passaggio delle competenze al Comune dichiarato incostituzionale - I mega-progetti del commissario

Ma cosa si andrà a discutere nella commissione della Camera? Se sbaraccare l'ente, come vogliono i comunisti, o se mantenerlo in vita con poteri ridotti, come chiede una parte del Psi, oppure se ridargli fiato, potere e soldi, come ha proposto Aniasi (anche lui socialista) che in questo caso è stato l'amplificatore di una precisa volontà democristiana. Tutto può succedere nelle stanze di Montecitorio, previsioni non se ne possono fare. Del resto in questi anni si è assistito ad un vero e proprio giro di valzer sul futuro dell'ente. Nato nel lontano 1936 avrebbe dovuto vivere solo per sei mesi per organizzare l'esposizione universale del 1942 che non si tenne mai. Da allora sono trascorsi cinquant'anni, segnati da scandali, da vendite illecite di suoli, da gestioni commissariati «allegre». Nel frattempo si è provato a scogli-

gliere il baraccone, passando le competenze al Comune. Ma il Consiglio di Stato ha provveduto ad invalidare il decreto legge, per incostituzionalità del testo in rapporto ai compiti del Comune. La commissione del Senato ci ha riprovato ancora, modificando la composizione dell'ente, e prevedendo il passaggio delle competenze al Comune nel 1988. Ma passando il decreto del Senato alla Camera ancora una volta è stata decisa la sua incostituzionalità. I politici si sono rimessi al lavoro e hanno infine partorito una proposta che all'articolo 3 prevede che entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge l'ente deve essere sciolto e tutta la gestione del territorio deve passare al Comune. Su questa proposta il Pci ha accettato di discutere: ma dopo un'audizione di Signorile da parte del presidente della commissione, Aniasi ha deciso di annullare tutto e riproporre l'ente Eur con tutte le sue prerogative. Al Comune concede solo di accollarsi le spese per spazzare le strade del quartiere.

Questa dunque è la ricetta dc per rilanciare una zona della città di grande importanza. Esautorando le competenze del Comune. Il Pci a questo risponde ribadendo la richiesta dello scioglimento, ricordando che un Eur riqualificato (nel suo impianto sportivo per cui si chiede che il Coni si esprima, nelle sue strutture congressuali ed espositive, nel suo assetto territoriale), assorbito ad un sistema direzionale costruito e ad un centro storico svuotato di uffici e ministeri diventerebbe il cuore di un progetto che vuole puntare alla ridefinizione dell'assetto urbano cittadino.

Rosanna Lampugnani

Sulla pista del Pincio battesimo della strada per futuri automobilisti

Semafori, stop, strisce pedonali, divieti di sosta, vigili in agguato, proiettori infrarossi. Per gli alunni delle prime medie, un battesimo della strada in anticipo sui tempi. Tutto per gioco, ovviamente, ma con finalità didattiche. Il programma «Vivi Roma sicuro» ha celebrato ieri mattina il suo primo atto sulla terrazza del Pincio. I ragazzi si sono dovuti cimentare con le trappole che gli automobilisti sono costretti ad affrontare ogni giorno: una riproduzione su scala del traffico cittadino, in mezzo al quale si sono dovuti sfreggiare a bordo di biciclette. Alta fine, ogni partecipante ha ricevuto un punteggio, ottenuto non in base ai tempi con cui si era coperto il percorso, ma calcolato sul rispetto delle norme della circolazione. Il programma, infatti, si propone di creare dei futuri utenti della strada più avveduti e coscienti. Alla pratica si accompagna anche una parte teorica, consegnata ad un album con la segnaletica stradale e questionari sul traffico. Ieri, al Pincio, i ragazzi si sono divertiti. Chissà se anche la teoria li vedrà egualmente entusiasti.



Via Coronari: lo shopping fino a mezzanotte

Da oggi e fino al primo giugno anche i romani avranno la loro grande occasione di fare shopping fino a mezzanotte. Gli oggetti in vendita però sono particolari e costosi: mobili e tele antiche esposte alla mostra mercato di via dei Coronari. Fiancolese, paese, gli antiquari della storica via romana terranno i negozi aperti fino alle 24 disposti a concludere qualche buon affare da decine di milioni ma anche a soddisfare la curiosità di chi, appassionato di antichità, è sprovvisto però di grandi conti in banca.

Campidoglio pericolante: prime misure di sicurezza

È iniziata l'applicazione delle misure necessarie per fronteggiare la situazione di pericolo per la staticità del Campidoglio. Sono state apposte infatti le prime tabelle verdi che indicano la direzione per raggiungere le uscite di sicurezza, nella sala di Giulio Cesare e lungo i corridoi. Ma i lavori di consolidamento e ancoraggio della intera facciata del Palazzo Senatorio non sono ancora cominciati. La commissione decise di concedere al Comune tre mesi di tempo — che scadono il 14 giugno — per far sgomberare gli uffici ma, finora, non è stato predisposto il piano di sgombero del Campidoglio.

didoveinquando

Questo è il primo di una serie di articoli nati dall'incontro con cantanti e musiciste che hanno scelto di muoversi intorno all'area jazz e con cui abbiamo cercato di mettere a fuoco le difficoltà, se esistono, di inserimento in quest'area ed il contributo creativo allo sviluppo del jazz che da esse può venire.



Carla e Rita Marcotulli. Un quadro di Corinne Guillaume

«Nel jazz canto la mia vita» (voci e storie di due sorelle)

Pochi sanno che Cab Calloway, il celebre cantante, star del Cotton Club, aveva una sorella maggiore, Blanche Calloway, anche lei cantante jazz, che aveva una sua band formata da Vic Dickerson, Ben Webster e Cozy Cole, ma che dovette sciogliere nel '38, schiacciata dall'indifferenza per un gruppo guidato da una donna, che pure era un ottimo gruppo. Il jazz tradizionalmente non è mai stato molto aperto alle presenze femminili, per tutta una serie di motivi che vanno dall'ambiente sociale in cui questa musica si è sviluppata — ghetti, malavita, prostituzione — fino al carattere essenziale «virile» dei modelli comportamentali che lo accompagnavano. Oggi certo la situazione è molto cambiata. Il jazz stesso è cambiato, ed oggi possiede più donne musiciste che riescono ad affermarsi sulla base della propria bravura e professionalità. Anche a Roma la presenza femminile in campo jazz si è notevolmente rafforzata negli ultimi anni. Ne abbiamo parlato con due protagoniste, Carla e Rita Marcotulli, sorelle, rispettivamente cantante e pianista. Alla musica si sono avvicinate in modo naturale, essendo nate in una famiglia dove la musica è il pane quotidiano; il padre è infatti un tecnico del suono.

«Molte cantanti jazz — prosegue Carla — sono ignoranti musicalmente, non sentono il bisogno di approfondire la conoscenza della propria voce. Basti pensare che di solito di un pianista, o un trombettista, si dice che è un "musicista", mentre nessuno si sogna di dirlo per un cantante; eppure anche la voce è uno strumento, forse ancora più perfetto che gli altri strumenti! Il rapporto fra cantante e musicisti è spesso difficile proprio per questa ignoranza, questa incapacità a trattare la voce come uno strumento, capisco perciò che alle volte un musicista senta la presenza del cantante come una limitazione». «Se dovessi nominare le voci a cui più mi ispiri, direi senz'altro Elis Regina, Billie Holiday e Maria Callas, non per una questione di stile ma per come sanno esprimere emozioni così forti attraverso il canto, ed è ciò che anch'io cerco di fare: nel jazz canto la mia vita». «Sia per Carla che per Rita Marcotulli la situazione del

I «Cristi» infiorati sfilano oggi per le strade di Artena

Sin dai tempi più remoti nel corso delle feste primaverili si fa ampio uso di fiori per aumentare al massimo la pompa delle processioni. Genzano, notissima per l'infiorata, non è comunque l'unico paese che ha trovato un modo di usare i fiori per abbellire una occasione di festa, e tra le decine di centri del Lazio che hanno un modo proprio di «infiorare», oggi ad Artena ricorre la processione della Madonna delle Grazie, nel corso della quale sfileranno i poco noti, quanto interessanti «Cristi-infiorati». L'usanza anche qui è antichissima, e secondo alcuni sarebbe stata iniziata nel 1828 in occasione della solenne incoronazione dell'immagine della Madonna delle Grazie. Si tratta di complesse strutture di canna legate con tralci di salice, intessute di asparago selvatico e garnite con migliaia di fiori e disegni simbolici e geometrici. Una caratteristica particolare è rappresentata dall'ampio uso di papaveri, che vengono raccolti alle tre della mattina ancora chiusi. Saranno tutti aperti a processione iniziata, e già sfioriti alla fine. Un record di effimero. Oggi riusciamo ad avere un'idea di cos'erano le processioni di un tempo, solamente attraverso le incisioni del Pinelli e di altri suoi contemporanei. Il grosso dei cortei religiosi infatti era costituito dalle compagnie dei fratelli vestiti di sacco. Ogni compagnia aveva la



Lavori su seta di Corinne Guillaume

Alla galleria del Centro Culturale francese (piazza Campitelli, n. 3) si è inaugurata giovedì una mostra di lavori su seta di Corinne Guillaume che rimarrà aperta sino al 30 maggio (orari: da lunedì a venerdì 9.30-12.30 e 16-18.30). «Le sue esposizioni precedenti — scrive nella presentazione Paola Pristipino — hanno svelato la finezza di interpretazione densa di gaiezza, così come la sua curiosità si esprime oggi attraverso tecniche molto differenti». «Ella racconta alcuni visi familiari ma soprattutto paesaggi, labirinti di strade, tetti cadenti... L'esposizione odierna è l'occasione di mostrare nuovi paesaggi ma anche foulard e altri oggetti che seguano la linea della sua ispirazione ed evoluzione...».

L'Arca/Ragazzi organizza per l'estate dei soggiorni ecologico-naturalistici in montagna, sull'Appennino Tosco-Romagnolo. I bambini verranno alloggiati in strutture montane (balle e case-albergo); sono previste passeggiate ed escursioni all'interno della foresta bio-genetica di Badia Prataglia e nelle foreste Casentinesi. È in programma uno spostamento di 4 o 5 giorni nel Campeggio di Camaldoli, dove verranno effettuate delle escursioni nella foresta e visite all'Ermo, al monastero ed all'antica farmacia dei monaci camaldolesi. I turni sono di 15 giorni, previsti per luglio ed agosto, ed il costo è di L. 450.000 tutto compreso (pensione completa e trasporto). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Arca/Ragazzi centro «Malafronte», (via dei Monti di Pietralata, n. 16, tel. 4514052-4514047).

Rita è una delle più apprezzate e sensibili pianiste jazz in Italia. Ha compiuto i

Alba Solaro

Corrado Lampe